

DENTRO IL SACRO

**Multiculturalismo e plurilinguismo
nello scavo del Bagno Grande
a San Casciano dei Bagni**

25 | 26 gennaio 2023

**Università per Stranieri di Siena
Aula Magna Virginia Woolf**

Piazza Carlo Rosselli 27/28, Siena

Diretta streaming: [hiip://live.unistrasi.it](http://live.unistrasi.it)

 **UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE
Università per Stranieri di Siena**

con il patrocinio di:



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



**ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI**



**Comune di
San Casciano dei Bagni**

in collaborazione con:



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA,
GROSSETO E AREZZO**

*concessione di scavo DG-ABAP decreto
rep.n. 759 del 13.06.2022

con il contributo di:



FRIENDS of FLORENCE



Gruppo E



VASEPPI

media partnership:



ARCHEO
ATTUALITÀ DEL PASSATO



**Il Santuario Ritrovato -
San Casciano dei Bagni**



[il_santuario_ritrovato_scb](https://www.instagram.com/il_santuario_ritrovato_scb)

per informazioni:
dentroilsacro@unistrasi.it

DENTRO IL SACRO

Multiculturalismo e plurilinguismo
nello scavo del Bagno Grande
a San Casciano dei Bagni

25 | 26 gennaio 2023

**Università per Stranieri di Siena
Aula Magna Virginia Woolf
Piazza Carlo Rosselli 27/28, Siena**

Coordinamento scientifico:
Jacopo Tabolli, Emanuele Mariotti, Ada Salvi

Curatela della mostra fotografica e segreteria del convegno:
Marco Pacifici e Mattia Bischeri

Progetto grafico: Gabriella Carpentiero

Mercoledì 25 gennaio 2023

Aula Magna Virginia Woolf

10.00	È previsto il saluto dell'Onorevole Ministro della Cultura GENNARO SANGIULIANO introducono: TOMASO MONTANARI, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena AGNESE CARLETTI, Sindaca di San Casciano dei Bagni GABRIELE NANNETTI, Soprintendente ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo GIUSEPPE SASSATELLI, Presidente Istituto Nazionale Studi Etruschi ed Italici
10.30	Sessione 1 - DENTRO IL CONTESTO Modera: Giuseppe Sassatelli GIULIO PAOLUCCI – Offerte in bronzo dalle aree sacre del territorio chiusino EMANUELE MARIOTTI – Il Bagno Grande nelle campagne di scavo 2021 e 2022 JACOPO TABOLLI – Dentro la vasca sacra ADRIANO MAGGIANI – Le iscrizioni etrusche su votivi di bronzo. La divinità e i suoi devoti GIAN LUCA GREGORI – Iscrizioni latine su votivi in bronzo: divinità, devoti, formulari
12.30	Inaugurazione della Mostra Fotografica

Pranzo	13.00
Sessione 2 - DENTRO LE FIGURE Modera: Valeria Acconcia ADA SALVI – Bambini nella vasca: infanzia e dintorni attraverso le offerte in bronzo MASSIMILIANO PAPINI – I bronzi di San Casciano dei Bagni: divinità e ritratti MATTIA BISCHERI – La giusta misura. Bronzetti a figura umana e valori metrologici	15.00
Coffee Break	
Sessione 3 - DENTRO IL REGIME DELLE OFFERTE Modera: Gilda Bartoloni MARCO PACIFICI – Per grazia ricevuta. Il sistema degli ex voto anatomici in metallo MARIA ANNA DE LUCIA BROLLI – Le maschere BARBARA ARBEID – Dalla terra e dall'aria alle acque: i piccoli animali JACOPO TABOLLI – Tra divinazione e medicina termale	16.30
Concerto	18.00

Giovedì 26 gennaio 2023

Aula Magna Virginia Woolf

9.00	Sessione 4 - DENTRO L'ESPANSIONE DELLE OFFERTE Modera: Franco Cambi GIACOMO PARDINI – Offerte di moneta nella vasca del santuario del Bagno Grande MAURO PAOLO BUONINCONTRI – Offerte in legno e frutti: novità e conferme nella sacralità etrusca e romana HELGA MAIORANA, CHIARA FERMO, SIMONA PALMIERI, CATERINA ROCCHI, MARTINO TOSI, ALESSANDRO VIERUCI, CLAUDIA PETRINI, GINEVRA GHELLI, VALENTINA DE SIMONE, CARMINE DE MIZIO, MARIA VITTORIA RICCOMINI – Considerazioni preliminari sui materiali ceramici dal santuario ritrovato. Dati cronologici e aspetti rituali LISA ROSSELLI – Intorno alla vasca sacra: offerte di gioielli ed ornamenti preziosi
11.20	Coffee Break
11.45	Sessione 5 - DENTRO LE STRUTTURE DEL SANTUARIO Modera: Elizabeth Fentress CESARE FELICI, GIANFRANCO MORELLI, EMANUELE MARIOTTI, GABRIELLA CARPENTIERO – Dal sottosuolo agli elevati: geofisica e architettura del santuario del Bagno Grande ILARIA BENETTI – Sistemi decorativi e tecniche dei rivestimenti dipinti: un'analisi preliminare ALESSANDRA FORTINI, MICHELE LEDDA, PAOLO MORELLI – Senza soluzione di continuità: il Bagno Grande dalla tarda antichità ad oggi

Pranzo	13.30
Sessione 6 - DALLA MATERIA AL RITO AL PAESAGGIO Modera: Cristiana Franco WILMA BASILISSI, LAURA RIVAROLI – Reperti in leghe metalliche: protocollo condiviso per una strategia conservativa <i>in situ</i> MARCO GIAMELLO, SONIA MUGNAINI, ENRICO CAPEZZUOLI – Analisi mineralogico-petrografiche su formazioni superficiali, sedimenti e terre di fusione dai reperti in bronzo SALVATORE SIANO, IACOPO OSTICOLI, DANIELE CIOFINI, JURI AGRESTI – Interpretazione tecnologica dei bronzi di San Casciano dei Bagni: considerazioni preliminari allo studio sistematico delle leghe e delle tecniche esecutive VALENTINO GASPARINI – Risonanza somatica, ovvero il corpo rituale come strategia di ottimizzazione del potere divino. <i>Vestigia e Ohrenweihungen</i> a San Casciano dei Bagni EDOARDO VANNI – Potere e Marginalità a San Casciano dei Bagni. Ancora sul paesaggio tra economia, sacro e mobilità	15.00
Discussione Finale	



Sessione 1

GIULIO PAOLUCCI – Offerte in bronzo dalle aree sacre del territorio chiusino

EMANUELE MARIOTTI – Il Bagno Grande nelle campagne di scavo 2021 e 2022

JACOPO TABOLLI – Dentro la vasca sacra

ADRIANO MAGGIANI – Le iscrizioni etrusche su votivi di bronzo. La divinità e i suoi devoti.

GIAN LUCA GREGORI – Iscrizioni latine su votivi in bronzo: divinità, devoti, formulari

Dentro il contesto

Modera: Giuseppe Sassatelli

Giulio Paolucci

Offerte in bronzo dalle aree sacre del territorio chiusino

Attraverso l'analisi delle offerte di ex voto in bronzo nei luoghi di culto del territorio chiusino, in massima parte legati a fonti e specchi d'acqua, questo contributo tenta di delineare lo sviluppo dei diversi luoghi sacri. Il fine è quello di poter tracciare in maniera ipotetica lo sviluppo dei santuari e sacelli per meglio definire la circolazione di manufatti e la produzione locale di statuette. Nel contributo si cercherà di analizzare eventuali diversità tra santuari di ambito urbano ed extraurbano dall'età arcaica fino all'epoca tardo etrusca, per poi verificare un'eventuale prosecuzione della frequentazione in epoca romana, quando si assiste ad un generale riassetto del territorio che favorisce lo sviluppo degli itinerari nord-sud rispetto a quelli est-ovest che avevano caratterizzato l'epoca etrusca.

Emanuele Mariotti

Il Bagno Grande nelle campagne di scavo 2021 e 2022

In questo contributo si presentano i risultati delle campagne di scavo 2021-2022 presso il Bagno Grande. L'area di scavo è stata ampliata verso nord al fine di comprendere lo sviluppo dell'architettura antiche; è stato così portato alla luce parte del cosiddetto "portico mediceo", una struttura termale voluta dai Medici alla fine del '500 e di cui si hanno ampie notizie nei documenti di archivio dell'epoca. In particolare, le attività di scavo hanno riguardato sia gli ambienti interni dell'edificio romano che le aree adiacenti, offrendo la lettura di una complessa stratigrafia. L'indagine del settore ovest ha confermato un imponente cantiere di restauro del santuario databile tra III

e IV secolo d.C., a seguito del crollo dell'angolo sud-ovest dell'edificio sacro. Nel settore meridionale sono proseguite le indagini delle stratigrafie pavimentali legate al primo impianto imperiale, mentre nel settore orientale, dopo una prima rimozione di stratigrafie moderne, sono state messe in luce le attività relative al restauro di epoca flavia, intercettando, al di sotto di queste, le fondazioni primo-imperiali e, probabilmente, ulteriori possibili strutture di epoca preromana. Lo scavo all'interno dell'edificio sacro ha evidenziato i diversi strati pavimentali di epoca imperiale, oltre alla sequenza dei restauri sul lato ovest e sud. Lo scavo di una grande fossa di cantiere sul lato meridionale ha permesso di documentare il canale di uscita delle acque rispetto alla vasca sacra. In quest'ultima si è intercettata una sequenza stratigrafica completamente immersa nel fango caldo ma in cui si possono riconoscere azioni precise: macerie con grandi blocchi relativi a un arco interno, preceduti dalla deposizione di un fusto di colonna con tegole, sigillano la stratigrafia antica: questa è testimoniata da livelli di epoca imperiale caratterizzati da un consistente deposito monetale, e da strati più antichi di epoca tardo-etrusca, con la presenza in particolare di grandi bronzi votivi. Lo scavo 2022 ha dunque gettato luce su molteplici aspetti del santuario, dalle fasi architettoniche e costruttive, alla complessa stratigrafia della vasca sacra, ancora oggi soggetta a una fortissima risalita di acqua (25 litri al secondo), evidenziando, inoltre, la straordinaria continuità d'uso delle acque stesse, testimoniata dal sovrapporsi delle strutture medicee e moderne rispetto alle fasi antiche.

Jacopo Tabolli

Dentro la vasca sacra

Questo contributo affronta la complessità della ricostruzione stratigrafica della successione di azioni rituali - di deposito e di oblitterazione - che avvennero all'interno della vasca sacra tra il II secolo a.C. e la fine del IV secolo d.C. Nonostante il continuo gettito di 25 litri al secondo di acqua calda (42 gradi centigradi) all'interno della vasca di travertino, man mano che lo scavo è proceduto per oltre 66 metri cubi di fango, è stata riconosciuta una sequenza di attività puntuali. Le fasi di scavo hanno permesso di riconoscere la presenza di una vasca preromana di forma pressoché ovale che doveva costituire almeno dal II secolo a.C. il fulcro delle azioni votive presso la sorgente del Bagno Grande. L'oblitterazione di questo contesto si ascrive entro la prima metà del I secolo d.C. In questo frangente parte della statuaria in bronzo che dobbiamo immaginare decorare la vasca - o più semplicemente essere presente nel santuario - fu deposta al suo interno secondo un sistema di azioni rituali, che culminarono nella chiusura con tegole della struttura rasata, associate alla deposizione di folgori in bronzo. Immediatamente successiva alla chiusura della vasca più antica, la nuova edificazione della vasca monumentale nel I secolo d.C., questa volta a forma di 'osso', si concretizzò nella stratificazione di un nuovo deposito nella porzione meridionale absidata della vasca, prevalentemente composto da offerte monetali, secondo il principio di sostituzione. Il deposito votivo segue le trasformazioni intervenute alla fine del II secolo d.C. con la ricostruzione della vera della vasca ed il posizionamento dei grandi altari in travertino. Infine, tra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C. l'intero complesso subì una potente azione di chiusura istituzionale.

Adriano Maggiani

Le iscrizioni etrusche su votivi di bronzo. La divinità e i suoi devoti

Cinque sono le iscrizioni etrusche ad oggi rinvenute nel deposito della grande vasca termale, tutte su preziosi manufatti di bronzo. Si tratta infatti, a parte la piccola statuetta di un offerente, di due splendide teste ritratto maschili, di una statua femminile panneggiata di alta qualità e della figura di grandi dimensioni di un fanciullo. Anche l'ampiezza delle epigrafi varia fortemente; si passa da un solo lemma del bronzetto minore alle cinque righe di scrittura della statuetta infantile. Si tratta in tutti i casi di dediche alla divinità del luogo, espressa con il semplice epiteto di *Flere*, il cui significato generalmente accolto è "Nume, sostanza divina, divinità", di solito accompagnata da un teonimo al genitivo, del tipo *Flere Nethunsl*, *Flere in crapsti*, "O Nume di Nettuno", "o nume che sei nel Craps-", invocazioni che appaiono nel *Liber Linteus*. Questo è quanto accade anche nel caso del santuario di San Casciano dei Bagni. Qui la divinità è definita *Flere Havensl*, ossia "Nume di *Havens*". L'elemento unificante del dossier epigrafico è lo stato perfettamente integro dei testi; non vi sono lacune né fenomeni di degrado che impediscano la perfetta intelligibilità del testo scritto. Si tratta, in tutti i casi, di dediche votive, per ringraziare o per propiziare la divinità, come sembrano dichiarare esplicitamente alcuni dei testi, realizzati con i tipi di scrittura "normalizzato" e "manierato", della classificazione delle iscrizioni ellenistiche d'Etruria. Ma la tipologia è diversa da un monumento all'altro. Mentre nel bronzetto minore la preghiera (o il ringraziamento) è espressa con il semplice genitivo di dedica del termine generico per "essere divino, nume" (*Fleres*) le altre presentano una struttura più complessa: due presentano l'offerta in forma attiva (del tipo: "XY ha donato al *Flere Havensl* come cosa sacra"), due in forma passiva (del tipo "in nome di XY qualcosa è stata dedicata al *Flere Havensl* con riconoscenza"), schemi ai quali si aggiunge in qualche caso la ragione dell'offerta (ad es. *clen cexa*, "in favore del figlio") e un ulteriore elemento che può indicare la presenza di un secondo offerente, argomento tuttavia ancora da approfondire. Dati

di grande interesse vengono dalla identificazione dei donatori, che sono in un caso un individuo di Chiusi, un *Marcni Clantisa*, appartenente a una *gens* di Chianciano collegata con i *Marcni* di Asciano, e in tre casi di individui provenienti sicuramente da Perugia, imparentati con famiglie eminenti di quella città. Quest'ultimo dato appare di notevole interesse, se si considera la distanza che separa la città etrusca sul Tevere dal santuario situato al confine meridionale dello stato chiusino. Un argomento che sarà opportuno approfondire, insieme ai molti altri sollevati da questo rinvenimento.

Gianluca Gregori

Iscrizioni latine su votivi in bronzo: divinità, devoti, formulari

Le iscrizioni latine su quattro dei votivi in bronzo recuperati nel 2022 restituiscono un quadro parzialmente differente rispetto alle tre are in travertino rinvenute adagiate a bordo vasca nel 2020 - e a quanto noto dalla collezione medicea -, appartenenti a un orizzonte cronologico non anteriore all'età tardoantonina e dedicate a divinità varie (Apollo, *Aesculapius et Hygia*, Fortuna Primigenia, *Isis*) da schiavi o liberti di alcune famiglie senatorie. I nuovi testi latini ci riportano invece indietro nel tempo, probabilmente a un arco temporale ristretto al I secolo d.C. Più vario il quadro relativo ai devoti: fanno infatti la loro comparsa anche uomini di nascita libera, accanto a una probabile liberta e allo schiavo di una donna di rilievo, esponente di una famiglia senatoria. Il ventaglio delle divinità rappresentate è invece più ristretto rispetto a quanto documentato nel II secolo d.C.: infatti, a parte *Fons*, nei primi decenni dell'Impero pare radicato presso il Bagno Grande solo il culto di Fortuna Primigenia.



Sessione 2

ADA SALVI – Bambini nella vasca: infanzia e dintorni attraverso le offerte in bronzo

MASSIMILIANO PAPINI – I bronzi di San Casciano dei Bagni: divinità e ritratti

MATTIA BISCHERI – La giusta misura. Bronzetti a figura umana e valori metronimici

Dentro le figure

Modera: Valeria Acconcia

Ada Salvi

Bambini nella vasca: infanzia e dintorni attraverso le offerte in bronzo

Gli ex voto in bronzo connessi con l'infanzia costituiscono, allo stato attuale della ricerca, una percentuale significativa tra i reperti rinvenuti all'interno della vasca sacra. Tra questi il tipo maggiormente attestato è quello dell'infante in fasce, molto diffuso nei santuari dell'Italia centrale di età repubblicana e ben presente nell'ambito territoriale di riferimento, dove è noto quasi esclusivamente nella versione in terracotta. Gli infanti del Bagno Grande, di dimensioni variabili, sono invece realizzati nella più preziosa edizione in bronzo, che implica una precisa collocazione sociale dei dedicanti, accanto ad un dettame rituale esclusivo della vasca stessa. Il grado di dettaglio dei particolari delle vesti e dei volti consente l'identificazione di puntuali elementi di datazione e possibili ipotesi interpretative, connesse con analoghe figure infantili caratterizzate da lineamenti adulti. Accanto ai modelli maggiormente noti è una eccezionale lastra di bronzo forse riferibile ad una rappresentazione aniconica, che sembra evocare ancora una volta una figura di infante avvolto da bende. La straordinaria figura di putto seduto recante una lunga iscrizione votiva, che richiama simili modelli noti nella toreutica etrusca di alto livello del II secolo a.C., completa un quadro di rilevante interesse per l'appartenenza ad un contesto che sembra porre un particolare accento sul mondo connesso alla maternità.

Massimiliano Papini

I bronzi di San Casciano dei Bagni: divinità e ritratti

Il contributo intende presentare dodici bronzi con destinazione votiva di formati eterogenei rinvenuti nel santuario di San Casciano dei Bagni, che raffigurano divinità (sicuramente Apollo e una divinità femminile con serpente) e soprattutto devoti. Al tempo stesso, in attesa dei restauri (necessari soprattutto per alcune opere oggi non ancora ben leggibili a causa delle concrezioni), si proverà a fornire una prima lettura in chiave iconografica e stilistica dei manufatti tramite un sistema di confronti con altre opere, con qualche conseguente proposta di inquadramento temporale. Sperare che la ricerca storico-artistica possa risolvere ogni questione è un'illusione, perché alcuni importanti chiarimenti relativi alle officine e agli aspetti produttivi potranno derivare solo dalle analisi archeometriche in corso. Tuttavia, già da un primo esame sembra emergere la possibilità di un inserimento dei materiali in anni compresi tra il II secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C., non oltre l'età tiberiana, anche in accordo con le iscrizioni talora presenti e con i dati stratigrafici.

Mattia Bischeri

La giusta misura. Bronzetti a figura umana e valori metrologici

I piccoli bronzetti a figura umana, spesso raffigurati in atto di offrire, rappresentano un tipo di dono votivo largamente diffuso nelle stipi dell'Italia centro-settentrionale e di area adriatica. La 'presentazione' di sé da parte del devoto offerente, espressa attraverso l'iconografia, si intreccia inevitabilmente con il valore ponderale intrinseco dell'offerta metallica consacrata. Attraverso lo studio metrologico della coerente serie di offerenti dal contesto di San Casciano dei Bagni, anche in relazione alle altre offerte metalliche, sembra possibile intravedere precisi moduli dimensionali nelle altezze e nei pesi, sia in termini relativi che assoluti rispetto ai sistemi metrici in uso tra III e I secolo a.C., consentendo infine di avviare un ragionamento preliminare sui regimi di offerta e l'economia del santuario nella fase pre-monetale del deposito.



Sessione 3

MARCO PACIFICI – Per grazia ricevuta. Il sistema degli ex voto anatomici in metallo

MARIA ANNA DE LUCIA BROLLI – Le maschere

BARBARA ARBEID – Dalla terra e dall'aria alle acque: i piccoli animali

JACOPO TABOLLI – Tra divinazione e medicina termale

Dentro il regime delle offerte

Modera: Gilda Bartoloni

Marco Pacifici

Per grazia ricevuta. Il sistema degli ex voto anatomici in metallo

Le indagini di scavo condotte presso il santuario del Bagno Grande a San Casciano dei Bagni a partire dal 2020, e segnatamente quelle all'interno della vasca, hanno consentito di recuperare un consistente numero di reperti in leghe metalliche interpretabili nella maggior parte dei casi come ex voto. La netta prevalenza dell'offerta in bronzo rappresenta infatti una consuetudine ben nota e attestata nei depositi votivi dell'Italia centro-settentrionale e adriatica.

Il contributo intende proporre l'analisi degli oggetti votivi che riproducono porzioni anatomiche, uno dei nuclei più significativi dell'intero campione, nel tentativo di comprendere, alla luce della molteplicità e della complessità dei dati ottenuti grazie al rinvenimento in contesto, i caratteri peculiari e le dinamiche che regolano il sistema dell'offerta di questa categoria di oggetti nel santuario e di contribuire a definire le caratteristiche del culto sanatorio praticato presso il santuario. A tale scopo gli esemplari saranno esaminati non solamente dal punto di vista formale e tipologico, ma in relazione al deposito stratigrafico di ritrovamento, in rapporto tra loro e con gli altri tipi di offerta.

Maria Anna De Lucia Brolli

Le maschere

È noto come l'offerta di votivi raffiguranti parti più o meno estese del viso, afferenti per convenzione alla classe delle 'maschere', ricorra – anche se non prevalentemente – in aree sacre prossime a fonti e sorgenti; non stupisce quindi ritrovarle a San Casciano dei Bagni anche se, allo stato delle ricerche, non è chiaro quale sia il messaggio affidato a questa tipologia di ex voto, anch'essi in bronzo, nell'ambito del sistema delle offerte del santuario: troppo esiguo e frammentario è infatti il gruppo rinvenuto, distribuito in più livelli stratigrafici all'interno della vasca.

Gli esemplari sancascianesi sono espressione di sistemi produttivi diversi sia sul piano morfologico che su quello della tecnica di realizzazione e rientrano in un circuito distributivo che dall'età ellenistica giunge all'età imperiale.

Barbara Arbeid

Dalla terra e dall'aria alle acque: i piccoli animali

Fra le offerte in bronzo rinvenute nel santuario di San Casciano dei Bagni è presente un ristretto ma significativo numero di figure zoomorfe, che rappresentano animali di specie diverse, sia selvatici che domestici, isolati oppure in connessione con figure umane. I votivi zoomorfi sono documentati nei contesti sacri dell'Etruria sin dal periodo orientalizzante e fino in epoca romana: la selezione delle iconografie e i tipi si differenziano tuttavia profondamente in relazione alle epoche e alle diverse aree geografiche. L'intervento si propone di presentare le evidenze sinora venute in luce, di tentarne da una parte un inquadramento tipologico e cronologico, sulla base di confronti e della loro distribuzione, e di valorizzarne dall'altra le possibili valenze simboliche e rituali in relazione al contesto di provenienza.

Jacopo Tabolli

Tra divinazione e medicina termale

La ricostruzione della sequenza di deposizioni rituali all'interno della vasca più antica (chiusa entro la metà del I secolo d.C.) ha permesso di delineare il ruolo centrale svolto da due reperti eccezionali in bronzo, caratterizzati entrambi dalla raffigurazione di un insieme di organi interni, nella tradizione dei cosiddetti "poliviscerali". Si tratta in un caso di un singolo *ex voto*, posizionato, all'atto di chiusura della vasca antica, tra la statua di Apollo e quella di *Havens*, nel secondo di una cista femminile, associata all'iscrizione latina per *Sulpicia Triaria*, che in sostituzione del caratteristico specchio sormontante, raffigura anche in questo caso una visione assiale degli organi interni. Il contributo investiga non solo le analogie e le differenze tra questi reperti peculiari, citazioni dotte di una più antica tradizione in terracotta, ma offre una sintesi sulla complessa interazione tra il record votivo e il contesto medico termale di deposizione. La circostanza che a fianco ai ricchi *ex voto* in bronzo sia stato rinvenuto anche strumentario medico fortifica il legame con l'aspetto curativo del santuario e delle sue acque. La deposizione rituale assume però una gamma di significati che dalla medicina spaziano alla divinazione, in un arco cronologico di cesura dove si struttura la tradizione religiosa etrusca anche in funzione di "memoria".



Sessione 4

GIACOMO PARDINI – Offerte di moneta nella vasca del santuario del Bagno Grande

MAURO PAOLO BUONINCONTRI – Offerte in legno e frutti: novità e conferme nella sacralità etrusca e romana

HELGA MAIORANA, CHIARA FERMO, SIMONA PALMIERI, CATERINA ROCCHI, MARTINO TOSI, CLAUDIA PETRINI, GINEVRA GHELLI, VALENTINA DE SIMONE, CARMINE DE MIZIO, MARIA VITTORIA RICCOMINI – Considerazioni preliminari sui materiali ceramici dal santuario ritrovato. Dati cronologici e aspetti rituali

LISA ROSSELLI – Intorno alla vasca sacra: offerte di gioielli ed ornamenti preziosi

Dentro l'espansione delle offerte

Modera: Franco Cambi

Giacomo Pardini

Offerte di moneta nella vasca del santuario del Bagno Grande

Il contributo è dedicato alla presentazione preliminare delle oltre 5000 monete romane recuperate durante le operazioni di scavo effettuate nelle campagne 2021 e 2022 presso il santuario del Bagno Grande a San Casciano dei Bagni, provenienti dalla vasca monumentale, con lo scopo di ampliare le conoscenze sui modi d'uso dell'offerta monetale, nonché di presentare - anche alla luce dei dati contestuali - i temi di ricerca peculiari che questo importante nucleo offre per lo studio della storia monetale e la ricostruzione dell'economia del sacro, sia in ambito locale che, più in generale, nel mondo romano imperiale.

Le monete ritrovate, che coprono un vasto arco cronologico dal I secolo a.C. al III secolo d.C., con esigui esemplari di età repubblicana e di epoca tardoantica (IV secolo d.C.), sono prevalentemente in rame o in una sua lega e rappresentano il circolante 'spicciolo' in uso per le transazioni quotidiane, nonché la moneta più comunemente offerta all'interno di aree sacre. Rari i pezzi in oro e in argento.

Mauro Paolo Buonincontri

Offerte in legno e frutti: novità e conferme nella sacralità etrusca e romana

L'intervento presenta lo studio preliminare condotto sui reperti lignei e carpologici (semi e frutti) provenienti dalla vasca del santuario al Bagno Grande. Dai livelli di età romana, sono stati analizzati cinquanta reperti lignei, in particolare porzioni di branche integre e fratturate o volontariamente tagliate, nonché alcuni reperti carpologici, definibili come endocarpi di Rosaceae da frutto e coni di conifere. Dai livelli etruschi, proviene, invece, una porzione del tronco interpretato, preliminarmente, come *xoanon*, attorno al quale all'atto di dismissione della vasca più antica si concentra la deposizione di molte teste votive in bronzo. L'analisi tassonomica e morfologica ha permesso di attribuire i reperti alle categorie sistematiche botaniche, di elaborare una interpretazione sulla loro origine e, infine, di iniziare a spiegare la loro presenza nel contesto votivo della vasca.

Helga Maiorana, Chiara Fermo, Simona Palmieri, Caterina Rocchi, Martino Tosi, Alessandro Vierucci, Claudia Petrini, Ginevra Ghelli, Valentina De Simone, Carmine De Mizio, Maria Vittoria Riccomini

Considerazioni preliminari sui materiali ceramici dal santuario ritrovato. Dati cronologici e aspetti rituali

Lo scavo del Bagno Grande ha restituito materiale ceramico complessivamente molto vario dal punto di vista funzionale e cronologico, coprendo un *range* di datazione che dal III-II secolo a.C. arriva all'età post-moderna, con soluzione di continuità tra il IV-V secolo d.C. e l'età rinascimentale. Per quanto riguarda l'età antica prevalgono materiali ascrivibili alla prima età imperiale, ben rappresentati da ceramiche fini da mensa e ceramiche comuni di età giulio-claudia e flavia, con minor rappresentatività delle fasi di età medio e tardo imperiale. Prevalgono le forme in ceramica comune, con una notevole quantità di ceramiche da cucina, che presentano talvolta una forte connotazione culturale, unitamente alla presenza di incensieri, mortai e lucerne, generalmente più noti in contesti sacrali, cui deve aggiungersi la coroplastica votiva. A fianco di produzioni di ambito italico figurano prodotti di importazione come anfore ispaniche, ceramiche da cucina e sigillate africane, che in quest'ultimo caso, con esemplari di IV-V secolo d.C. (lucerne) potrebbero indicare la relazione con una presenza istituzionale nelle fasi di defunzionalizzazione sistematica del santuario.

Lisa Rosselli

Intorno alla vasca sacra: offerte di gioielli ed ornamenti preziosi

Il rinvenimento di alcuni piccoli oggetti in metallo prezioso (oro, argento, bronzo), tra cui si annoverano pendenti, *appliques* e monili finemente decorati, nelle immediate adiacenze esterne alla vasca sacra consente di ampliare la riflessione sul panorama degli *agal-mata* depositati nel santuario e sulla loro distribuzione all'interno dell'organizzazione spaziale dell'area sacra e sui diversi settori che la compongono. In particolare, la peculiarità tipologica e gli aspetti formali di alcuni degli oggetti recuperati rivelano con evidenza il loro carattere votivo e confermano la complessa articolazione delle implicazioni tra divinità venerate, culti e regime delle offerte.



Sessione 5

CESARE FELICI, GIANFRANCO MORELLI, EMANUELE MARIOTTI, GABRIELLA CARPENTIERO – Dal sottosuolo agli elevati: geofisica e architettura del santuario del Bagno Grande

ILARIA BENETTI – Sistemi decorativi e tecniche dei rivestimenti dipinti: un'analisi preliminare

ALESSANDRA FORTINI, MICHELE LEDDA, PAOLO MORELLI – Senza soluzione di continuità: il Bagno Grande dalla tarda antichità ad oggi

Dentro le strutture del santuario

Modera: Elizabeth Fentress

Cesare Felici, Gianfranco Morelli, Emanuele Mariotti, Gabriella Carpentiero

Dal sottosuolo agli elevati: geofisica e architettura del santuario del Bagno Grande

A partire dai risultati delle indagini geofisiche e dall'analisi delle architetture messe in luce dagli scavi, si possono avanzare le prime ipotesi ricostruttive dell'edificio sacro del santuario del Bagno Grande. Il confronto tra le evidenze sul terreno e i risultati delle indagini geofisiche è infatti fondamentale per comprendere meglio le strutture messe in luce sia dal punto di vista planimetrico che dei volumi. L'area del Bagno Grande è stata sottoposta fin dal 2018 ad un'intensa attività di *survey* e *remote sensing* volta alla conoscenza preventiva del territorio, inizialmente con l'applicazione di indagini magnetometriche e di *survey* con sensori termici da drone, in seguito con l'integrazione di indagini georadar e di resistività. Le indagini hanno interessato dapprima un'ampia area a sud della sorgente, già nota dalle ricognizioni di superficie, confermando la presenza di importanti strutture di età romana, mentre a partire dal 2019 indagini georadar hanno interessato l'area a ridosso della sorgente e nei campi limitrofi, evidenziando la presenza di altre anomalie di grandi dimensioni. Nel 2021, le indagini si sono concentrate intorno ai vasconi moderni e all'interno dell'area di scavo, con l'obiettivo di definire il volume dell'edificio sacro e della vasca centrale. Come già suggerito dalle evidenze sul terreno, le indagini di resistività hanno permesso di individuare l'estensione delle murature antiche al di sotto delle terme attuali, in direzione della sorgente, evidenziando anche la presenza di massicce strutture che verosimilmente possono essere interpretate come la prosecuzione dell'edificio di epoca romana.

La campagna di scavo del 2022 ha inoltre confermato molte delle ipotesi avanzate; in particolare, le anomalie individuate dalle prospezioni sembrano riferirsi al paramento in travertino della vasca e alle strutture ad essa connesse, mentre le murature esterne e le successive fasi moderne non risultano visibili nelle sezioni di resistività.

Dal punto di vista architettonico le informazioni emerse dall'ultima campagna di scavo hanno permesso di ricostruire l'ingombro complessivo della vasca sacra, con un modulo che si ripete in alcune sezioni dell'edificio, confermando che il fronte dell'edificio e la vasca hanno la stessa lunghezza. Le strutture del portico mediceo, inoltre, sembrano insistere direttamente sulle murature romane, suggerendone la posizione e l'estensione originarie e l'ipotesi ricostruttiva del complesso nella sua interezza.

Ilaria Benetti

Sistemi decorativi e tecniche dei rivestimenti dipinti: un'analisi preliminare

Il contributo intende offrire una prima riflessione sui rivestimenti pittorici rinvenuti nell'ultima campagna di scavo presso il Bagno Grande. Si prenderanno in esame i frammenti di intonaco dipinto ritrovati tra i materiali che segnano lo smantellamento e la chiusura della vasca del santuario, ed in particolare l'insieme più significativo di questi, che esibisce una decorazione a falsi rivestimenti marmorei; ciò allo scopo di offrire un ulteriore tassello alle conoscenze sulle strutture architettoniche del santuario. Si presenteranno inoltre i dati autoptici preliminari sulle tecniche di preparazione utilizzate per contrastare l'umidità dell'ambiente che costituiranno la base descrittiva per il futuro studio analitico dei rivestimenti.

Alessandra Fortini, Michele Ledda, Paolo Morelli

Senza soluzione di continuità: il Bagno Grande dalla tarda antichità ad oggi

Nel contributo si propone un'analisi preliminare dei risultati delle attività di scavo della campagna 2022, localizzate nella parte nord del sito. L'ampliamento dell'Area V ha permesso di mettere in evidenza materiali e strutture riferibili a fasi post-medievali della frequentazione termale del Bagno Grande, che trovano riscontro nelle fonti documentarie relative al periodo mediceo. L'area, che si imposta direttamente sulla dismissione delle strutture di età classico-tardoantica - e in prossimità delle vasche pubbliche tutt'ora in uso - viene a delinearsi come una "catena" temporale e strutturale per il Bagno Grande, sottolineando l'importanza della frequentazione diacronica dell'area di San Casciano dei Bagni e del Bagno Grande in particolare.



Sessione 6

WILMA BASILISSI, LAURA RIVAROLI – Reperti in leghe metalliche: protocollo condiviso per una strategia conservativa *in situ*

MARCO GIAMELLO, SONIA MUGNAINI, ENRICO CAPEZZUOLI – Analisi mineralogico-petrografiche su formazioni superficiali, sedimenti e terre di fusione dai reperti in bronzo

SALVATORE SIANO, IACOPO OSTICOLI, DANIELE CIOFINI, JURI AGRESTI – Interpretazione tecnologica dei bronzi di San Casciano dei Bagni: considerazioni preliminari allo studio sistematico delle leghe e delle tecniche esecutive

VALENTINO GASPARINI – Risonanza somatica, ovvero il corpo rituale come strategia di ottimizzazione del potere divino. Vestigia e Ohrenweihungen a San Casciano dei Bagni

EDOARDO VANNI – Potere e Marginalità a San Casciano dei Bagni. Ancora sul paesaggio tra economia, sacro e mobilità

**Dentro la materia,
il rito e il paesaggio**

Modera: Cristiana Franco

Wilma Basilissi, Laura Rivaroli

Reperti in leghe metalliche: protocollo condiviso per una strategia conservativa *in situ*

Le operazioni di estrazione e primo trattamento dei reperti dal contesto archeologico sono fasi di intervento di particolare importanza che, come comprovato da dati scientifici, costituiscono un momento di estrema criticità nella vita dell'oggetto archeologico. Soltanto mediante l'adozione di corrette pratiche conservative, già a partire dal loro rinvenimento, si possono preservare tutte le informazioni veicolate dal manufatto e prevenire ulteriori processi di degrado. Questo contributo vuole dunque proporre agli operatori coinvolti nelle diverse fasi dello scavo archeologico una serie di riflessioni aggiornate e di indicazioni pratiche che possano essere condivise e attuate al fine di garantire la conservazione dei reperti in leghe metalliche.

Marco Giamello, Sonia Mugnaini, Enrico Capezzuoli

Analisi mineralogico-petrografiche su formazioni superficiali, sedimenti e terre di fusione dai reperti in bronzo

Il contributo illustra gli studi mineralogico-petrografici in corso su alcuni reperti bronzei restituiti dallo scavo archeologico del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni. Sono oggetto di indagine le formazioni superficiali (includendo sotto questa denominazione varie tipologie di fenomeni visibili sulla superficie dell'opera), le antiche terre di fusione e i residui di sedimenti presenti all'interno di alcuni manufatti cavi. I metodi adottati sono l'analisi di sezioni sottili trasversali al microscopio ottico polarizzatore in luce trasmessa e riflessa (OM), la diffrazione di raggi X (XRD) e la microscopia elettronica a scansione con microsonda (SEM-EDS). Le analisi delle formazioni superficiali, svolte ad integrazione di una più estesa campagna diagnostica attraverso metodi non invasivi (gruppo di ricerca IFAC-CNR), prevedono la caratterizzazione microstratigrafica e la determinazione della composizione di ciascun livello, allo scopo di definire lo stato di conservazione, ricostruire le vicissitudini del manufatto e individuare eventuali patinature originarie intenzionali. L'analisi dei sedimenti residui è funzionale alla contestualizzazione del reperto in relazione all'ambiente di giacitura. Per quanto riguarda le terre di fusione, la definizione degli aspetti composizionali, delle caratteristiche di preparazione e degli effetti termici può essere utile per l'analisi tecnologica, per caratterizzazioni di bottega e per formulare ipotesi o conferme sugli areali di produzione.

Salvatore Siano, Iacopo Osticioli, Daniele Ciofini, Juri Agresti

Interpretazione tecnologica dei bronzi di San Casciano dei Bagni: considerazioni preliminari allo studio sistematico delle leghe e delle tecniche esecutive

Accanto alle numerose iscrizioni e alla varietà figurativa, i bronzi rinvenuti nel Bagno Grande restituiscono anche una importante testimonianza sulle tecniche della fonderia artistica etrusca e romana. Dalle indagini condotte in passato su grandi bronzi giunti fino a noi emerge un primo quadro sul tipo di leghe utilizzate e su alcuni aspetti esecutivi della bronzistica tra età repubblicana e imperiale. Bisogna considerare però la modesta rilevanza statistica dell'insieme di opere studiate rispetto all'enorme produzione dell'antichità, come anche il fatto che l'approccio archeometallurgico ha mosso i primi passi negli ultimi decenni del secolo scorso, utilizzando strumenti e metodi non sempre ottimali e spesso basati su campionamenti invasivi che non permettevano l'iterazione della misura. C'è quindi ancora molto da approfondire sull'evoluzione della fonderia artistica prima di ottenere un quadro esaustivo ed è per questo che occorre cogliere appieno l'opportunità offerta dal ricco ritrovamento di San Casciano dei Bagni. Grazie agli avanzamenti ottenuti nell'ambito delle tecniche fotoniche, possiamo oggi affrontare buona parte delle problematiche di lettura materica direttamente *in situ*, senza campionamento materico o, al più, attraverso micro-campionamento, eseguendo un grande numero di misure, che accrescono la significatività del dato analitico e gli elementi di valutazione dell'interpretazione. In questo contributo viene fornito un quadro sintetico dell'approccio scientifico che stiamo seguendo e discuteremo i primi risultati ottenuti attraverso varie tecniche come spettroscopia di plasma indotto laser per l'analisi delle leghe, spettroscopia Raman e infrarossa per il riconoscimento degli strati minerali più prossimi alla superficie metallica.

Valentino Gasparini

Risonanza somatica, ovvero il corpo rituale come strategia di ottimizzazione del potere divino. *Vestigia* e *Ohrenweihungen* a San Casciano dei Bagni

L'analisi delle tracce plumbee di *vestigia* (piedi e impronte di piedi, scalzi o calzati) e *Ohrenweihungen* (orecchie) rinvenute lungo il bordo della vasca del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni permette di sottolinearne le caratteristiche uniche nell'intero contesto romano imperiale e interpretarne il significato in chiave storico-religiosa. Particolare attenzione è riservata 1) al rapporto fra la capacità individuale di attivazione di un rito e la risonanza sociale che un tale atto può generare all'interno di una "comunità" culturale e 2) al ruolo che il corpo può rivestire nel potenziamento della comunicazione umano-divina e, quindi, del potere divino e dei benefici connessi.

Edoardo Vanni

Potere e Marginalità a San Casciano dei Bagni. Ancora sul paesaggio tra economia, sacro e mobilità

Alla luce dei recenti ritrovamenti, il contesto di San Casciano dei Bagni acquista un nuovo e più denso significato nel quadro territoriale generale. Una prima questione riguarda la straordinaria continuità d'uso del sito. Tale continuità, che vede nell'attributo sacrale del luogo la sua cifra distintiva, conosce cambi di scala e di segno (nuove monumentalizzazioni, rifondazioni, cambio nel rituale) che un'analisi del paesaggio può aiutare meglio a decifrare. Chi sono gli attori sociali coinvolti in questi mutamenti di senso in chiave qualitativa, quali le loro ragioni e i loro interessi sia ideologici che economici? Altra questione non di secondaria importanza dal punto di vista dell'analisi del paesaggio è l'evidente carattere marginale del sito, in senso geografico e socio-economico. Quali, dunque, le condizioni materiali della sua persistenza e del suo ruolo strutturante di questo paesaggio marginale? È in questa dialettica tra volontà della rappresentazione simbolica e rituale da parte del potere e il contesto ecologico che si è prodotto un particolare paesaggio sacro, economico, sociale e politico, tra marginalità e potere.

